



Prevenire demenza e ictus, al via studio in 21 centri italiani

Descrizione

(Adnkronos) L'ictus e la demenza si possono prevenire attraverso una serie di interventi sugli stili di vita e sui fattori di rischio. Per aiutare i professionisti sanitari a diffondere la consapevolezza dei buoni comportamenti e stimare la quantità di casi prevenibili, è stato messo a punto un toolkit che verrà testato in 21 centri italiani. L'iniziativa, frutto della Joint Action europea Jade Health, è stata presentata oggi durante l'evento "La prevenzione della demenza e dell'ictus". Il contributo italiano alla Joint Action europea Jade Health, promosso dalla Rete Irccs delle neuroscienze e della neuroriabilitazione Rin, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità (Iss). Al centro dell'incontro spiegano Raffaele Lodi, presidente Rin, e Nicola Vanacore, responsabile Osservatorio demenze dell'Iss l'avvio della fase operativa di implementazione dello studio pilota nazionale, finalizzato a sperimentare un modello innovativo di prevenzione integrata, basato su strumenti informativi e formativi evidence-based. L'obiettivo è favorire una maggiore consapevolezza sui fattori di rischio modificabili e sostenere l'adozione di comportamenti preventivi nella pratica clinica e nella vita quotidiana.

Il toolkit illustrano i promotori in una nota è destinato principalmente a specialisti operanti nei percorsi di prevenzione e gestione del declino cognitivo e delle patologie cerebrovascolari. I contenuti sono stati progettati per supportare questi professionisti nella valutazione del rischio individuale, nel monitoraggio dei fattori di rischio modificabili e nella definizione di interventi preventivi, integrando le più recenti evidenze scientifiche con la pratica clinica quotidiana. Parallelamente, il toolkit è concepito in modo da poter essere successivamente tradotto e adattato in materiali informativi destinati a persone con condizioni a rischio, come disturbo soggettivo di memoria, declino cognitivo lieve (Mci) o ictus minore, e ai loro accompagnatori o caregiver. Lo studio ha un primo traguardo fissato per il 31 dicembre 2027, grazie alla collaborazione della rete degli Istituti virtuali nazionali Demenze e Malattie cerebrovascolari, insieme all'università di Modena e Reggio Emilia e all'azienda ospedaliero-universitaria Sant'Orsola di Bologna. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività del Work Package 7 "Towards a harmonized and synergistic prevention of dementia and stroke" della Joint Action europea Jade Health, dedicata allo sviluppo di strategie armonizzate e sinergiche per la prevenzione della demenza e dell'ictus.

«Questi materiali» afferma Guido Bellomo, ricercatore dell'Iss e Principal Investigator del progetto «avranno l'obiettivo di favorire la comprensione dei fattori di rischio, incentivare comportamenti preventivi e sostenere l'autogestione della salute, creando un collegamento diretto tra le indicazioni cliniche e la vita quotidiana dei pazienti e dei loro familiari. In questo modo, il toolkit non si limita a essere uno strumento per specialisti, ma diventa anche un veicolo di educazione alla salute e promozione della prevenzione lungo l'intero ciclo di vita, contribuendo a consolidare un approccio integrato e partecipativo alla gestione del rischio cognitivo e cerebrovascolare».

«

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 26, 2026

Autore

redazione

default watermark